La vita leggendaria di Giorgio Dimitrov

Un'infanzia difficile - Le lotte politiche della giovinezza e della maturità - Imputato-accusatore a Lipsia - Alla testa del Comintern - La battaglia per la democrazia popolare

Il compagno Giorgio Dimitrov, nacque il 18 giugno 1882 nel villaggio di Kovatchevtzi, distretto di Radomir. Ancor giovane Giorgio Dimitrov dovette conoscere le privazioni della dura vita dello operaio e del rivoluzionario. La triste sorte della Bulgaria e dei lavoratori si ripercuoteva sulla sua famiglia. A dodici anni il peso dell'intera famiglia cadde sulle spalle del giovane Giorgio che si vide obbligato a lasciare la scuola per guadagnare da vivere per sè e per i suoi congiunti.

E' così che egli incominciò la sua vita di operaio. Alla stamperia dove egli entrò, si iniziò in poco tempo al mestiere di tipografo, mestiere che soddisfaceva la sua passione per i libri. A quindici anni Dimitrov era già militante attivo dell'unione dei tipografi di Sofia.

A diciotto anni Dimitrov fu eletto segretario dell'unione professionale dei tipografi. A venti anni nel 1902 divenne membro del partito socialdemocratico bulgaro.

Ben presto all'interno del Partito la lotta fra i riformisti e i rivoluzionari, fra i socialisti di sinistra (Tesniatzi) e i socialisti di destra (Chirocki) si fece più acuta. Dimitrov prese risolutamente posizione con la sinistra, di cui Blagoev era allora il dirigente. Dopo la scissione del Partito socialdemocratico, Dimitrov divenne segretario dell'organizzazione dei socialisti di sinistra di Sofia. A partire dal 1909 fece parte del Partito dei socialisti dell'estrema sinistra, del cui Comitato Centrale egli fu senza interruzione uno dei membri più capaci.

Sin da allora egli si rivelò un grande dirigente della classe operaia e un animatore dell'unità internazionale del movimento operaio.

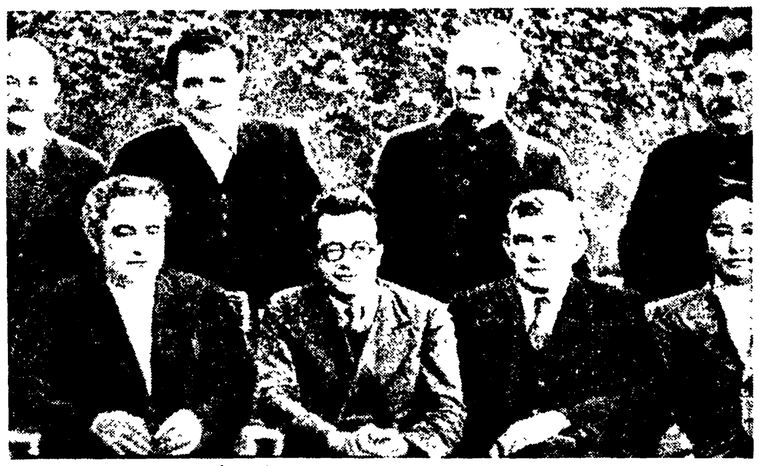
Nel 1913 Dimitrov fu eletto deputato. Egli, che aveva allora trentun anno, non era solamente il più giovane tra i deputati, ma anche il primo operaio parlamentare nell'Europa Sud-Orientale. Nel 1919 il Partito dei socialisti dell'estrema sinistra prese la decisione di trasformarsi in Partito Comunista. Dimitrov venne inviato insieme con Kolarov e Kabatchiev al secondo congresso del Komintern. Cercò di raggiungere la Russia, ma una tempesta gettò la barca nelle acque romene dove Dimitrov e Kolarov vennero arrestati dalla gendarmeria. Un'ondata di indignazione sollevò gli operai bulgari e romeni, e Dimitrov venne liberato, sebbene dovesse rinunciare a partecipare al secondo congresso del Komintern. Verso la fine del 1920 Dimitrov fece numerosi viaggi, venne anche in Italia e si recò in Russia per prendere parte al terzo congresso del Komintern.

Nel 1923 il fascismo in Bulgaria scatenò una sanguinosa campagna di repressione contro le forze popolari.

Il 9 giugno 1923 la reazione che aveva nella monarchia la sua base, rovesciò il governo costituzionale di Stamboliiscki, fece assassinare il *leader* dell'Unione contadina e instaurò una dittatura fascista che terrorizzò il Paese per venti anni. Tre mesi più tardi operai e contadini tentarono di eliminare la dittatura fascista. Dimitrov e Kolarov erano alla testa dell'insurrezione. Ma la reazione fascista ricorse ad ogni specie di provocazione e riuscì a domare l'insurrezione. Dimitrov dovette rifugiarsi all'estero a Berlino e a Vienna. Cominciò in quegli anni il suo periodo di emigrazione politica. Egli lavorò la maggior parte del tempo tra Vienna e Berlino divenendo uno degli organizzatori della lotta internazionale contro i fascisti. Ben presto egli si qualificò come un grande militante internazionale

Egli due volte fu condannato a morte in contumacia dal governo bulgaro: una prima volta nel 1923, qualche mese dopo l'insurrezione di settembre, e la seconda nel 1926 nel corso del processo organizzato da fascisti bulgari contro i dirigenti del Partito Comunista.

Negli anni dell'emigrazione di Dimitrov l'Europa conosceva giorni duri. Il fascismo godeva di protezioni potenti, internazionali. Il 27 febbraio 1933, cinque giorni prima del giorno fissato per le elezioni generali politiche in Germania, un incendio evidentemente doloso distrusse il Reichstag, la sede del parlamento tedesco. Nel corso stesso della nottata la polizia tedesca, la radio e i giornali riprendono la parola d'ordine di Hitler: « E' il segno di Dio; ora addosso ai comunisti! ». Si tratta della più gigantesca e fredda provocazione di tutta la storia del movimento operaio i comunisti non dovevano vincere. Il giorno 9 marzo Dimitrov è arrestato e il nazismo decide di accusarlo dell'incendio.



Una storica fotografia della Segreteria dell'Internazionale Comunista nel 1935. Il primo a sinistra è Giorgio Dimitrov a fianco di Palmiro Togliatti

Già alla prima seduta del mostruoso processo messo in scena da Goering e da Goebbels, Dimitrov assume il ruolo di accusatore. Il figlio dell'operaio bulgaro smonta una per una le menzogne degli specialisti fascisti, ridicolizza tutti i falsi testimoni, toglie la parola al giudice, trasforma il processo al bolscevismo in un terribile atto di accusa contro i provocatori e i terroristi nazisti, contro la reazione tedesca. Lo stesso Goering, che viene in tribunale per fare la sua falsa deposizione, è smascherato. Dimitrov riesce per quanto isolato dal mondo e lasciato completamente all'oscuro sullo sviluppo della situazione, a ricostruire tutto il retroscena dell'attentato, a provare la sua innocenza e la colpevolezza dei fascisti. La corte tedesca fu obbligata a rilasciarlo, a riconoscere la sua innocenza.

Riottenuta la libertà, Dimitrov partì per Mosca, dove nel 1935 venne eletto segretario generale del Comitato esecutivo dell'internazionale comunista, posto che mantenne fino al mese di maggio 1943 epoca in cui l'Internazionale Comunista decise di sciogliersi. Questi anni della vita di Dimitrov vennero occupati dall'organizzazione della lotta contro il fascismo, dalla formazione dei fronti popolari antifascisti.

Dai primi giorni della creazione dello Stato Sovietico, Dimitrov fu un assertore deciso della collaborazione dei popoli con l'Unione Sovietica il nemico più risoluto del fascismo. Già nel 1935 egli affermava: « la pietra di paragone della sincerità e della probità di ogni militante operaio, di ogni partito e organizzazione dei lavoratori, di ogni democratico, è il suo atteggiamento dinanzi al grande Paese del socialismo ».

Dimitrov è il fondatore del Fronte Patriottico bulgaro che indicò alla Bulgaria la via della salvezza per uscire dalla catastrofe. Egli è stata l'anima nella lotta popolare bulgara contro il fascismo.

Decorato nel 1945 dell'ordine di Lenin in ricompensa dei suoi grandi meriti nella lotta contro il fascismo, Dimitrov rientrò nel suo Paese come guida delle forze popolari bulgare.

Vigile difensore della purezza del Partito, assertore instancabile dell'amicizia verso il Paese del socialismo, il vecchio tipografo di Sofia, il tenace dirigente del Partito operaio bulgaro, era da qualche mese gravemente ammalato, ricoverato in una clinica dell'Unione Sovietica, da cui aveva inviato al partito e al popolo della Bulgaria in occasione del 10 maggio, messaggi di incoraggiamento e di incitamento nella lotta per la costruzione del socialismo e per la pace.

Un drammatico documento. Dimitrov sul banco degli imputati discute con i magistrati al processo per l'incendio del Reichstag

DRAMMATICHE BATTUTE AL PROCESSO DI LIPSIA

"Temete le mie domande Signor presidente dei ministri?„

Goering fu schiacciato dal peso delle accuse contro i crimini nazisti che Dimitrov gli lanciò sul viso dal banco degli imputati

Dal resoconto stenografico del processo per l'incendio del Reichstag « montato » nel 1933 dal nazismo per abbattere le organizzazioni operaie, estraiamo questo significativo brano di un contraddittorio in cui Dimitrov, davanti a tutta l'opinione pubblica mondiale, denunciò i delitti del partito hileriano.

Dimitrov. — *Il 28 febbraio il presidente dei ministri Göring, concesse un'intervista sull'incendio doloso del Reichstag, nella quale disse che « al momento dell'arresto il "comunista olandese" Van der Lubbe, oltre al suo passaporto, aveva con sè anche la tessera del partito ». Come seppe il signor presidente dei ministri Göring che Van der Lubbe avesse avuto la tessera del partito con sè?*

Göring — *Debbo dire che non mi sono occupato molto sinora del processo, cioè non ne ho letto tutti i rapporti. Ho soltanto sentito dire, qualche volta, che voi* (a Dimitrov) *siete un uomo straordinariamente furbo. Perciò suppongo che la risposta alla domanda che voi mi ponete è già da un pezzo chiara per voi, cioè che, in generale, io non mi sono assolutamente occupato dell'inchiesta su questa cosa. Io stesso non corro attorno e non traggo le cose dalle tasche della gente. Se per caso ciò non vi fosse ancora noto* (a Dimitrov) *ve lo dico io: la polizia perquisisce tutti i delinquenti più pericolosi e mi comunica che cosa ha trovato.*

Goering impacciato

Dimitrov — *I tre impiegati della polizia criminale che hanno arrestato Van del Lubbe e l'hanno interrogato per i primi, hanno deposto, concordemente, che nessuna tessera del partito fu trovata addosso a Van der Lubbe. Vorrei sapere da dove venne dunque la comunicazione circa la tessera.*

Göring — *Questo ve lo posso dire con tutta precisione. Questa comunicazione mi fu fatta ufficialmente. Se in quella prima notte furono fatte anche altre comunicazioni che non poterono, forse, essere verificate così presto; se un impiegato, in base a qualche informazione, forse udì che Lubbe aveva con sè una tessera del partito, e la cosa, non essendosi potuta verificare subito, l'avrà forse ritenuta come un dato di fatto, è naturale che ciò mi fosse comunicato. Diedi questa comunicazione alla stampa già fin dal primo mattino, quando cioè l'interrogatorio definitivo non era ancora compiuto. Del resto ciò non ha importanza, dato che, a quanto sembra, qui al processo è stato stabilito che Van der Lubbe non aveva alcuna tessera di partito.*

Dimitrov — *Il testimone è presidente dei ministri, ministro degli interni e presidente del Reichstag, ed il ministro risponde della sua polizia?*

Göring — *Certamente.*

Dimitrov — *Io domando: Che cosa ha fatto il ministro degli interni il 28 e 29 febbraio, e nei giorni seguenti, per chiarire, a mezzo delle indagini della polizia, la via seguita da Van der Lubbe da Berlino a Hennigsdorf, il suo soggiorno in quel dormitorio, la conoscenza di questi con altre due persone, e per trovare in questo modo i veri complici? Che cosa ha fatto la sua polizia?*

Göring — *E' evidente che, essendo ministro, non mi son messo io stesso a cercare le tracce come un « detective ». Ho la mia polizia.*

Propaganda in aula

Dimitrov — *Dopo che voi, come presidente dei ministri e come ministro degli interni, avete dichiarato che gli incendiari erano i comunisti, che il Partito comunista di Germania aveva fatto ciò con l'aiuto di Van der Lubbe, comunista straniero, non doveva dare questa vostra dichiarazione una direzione precisa ed impedire alla polizia e, in seguito, all'autorità giudiziaria, nelle loro indagini, di cercare altre vie e di trovare i veri incendiari del Reichstag?*

Göring — *Per la polizia giudiziaria vi è l'ordine, stabilito per legge, di fare per ogni delitto le indagini in tutte le direzioni, ovunque esse conducano, cercare dappertutto dove si notino delle tracce. Io stesso non sono però un funzionario di polizia, ma un ministro responsabile, e per me non importava talmente lo stabilire l'identità di un piccolo ragabondo, quanto lo stabilire quale partito, quale concezione portano la responsabilità. La polizia seguirà tutte le tracce, tranquillizzatevi. Io dovevo stabilire soltanto: il delitto era stato commesso all'infuori della cerchia politica, oppure era un delitto politico? Secondo me quest'era un delitto politico, ed ero convinto che i rei debbono essere ricercati nel vostro (a Dimitrov) partito.* (Scuote i pugni contro Dimitrov e grida). *Il vostro partito è un partito di delinquenti che bisogna annientare! E se gli organi inquirenti si sono fatti influenzare in questa direzione, vuol dire che essi hanno cercato seguendo delle orme giuste.*

Dimitrov: *Sa il signor presidente dei ministri che questo partito che « bisogna annientare » governa la sesta parte della terra, e cioè l'Unione Sovietica, che questa Unione Sovietica mantiene rapporti diplomatici, politici ed economici con la Germania e che le sue ordinazioni commerciali portano profitto a centinaia di migliaia di operai tedeschi?*

Presidente (a Dimitrov): *Vi proibisco di fare qui della propaganda comunista.*

Dimitrov: *Il signor Göring fa qui della propaganda nazional-socialista!* (Si volta poi verso Göring). *Questa concezione bolscevica domina nell'Unione Sovietica, il più grande ed il migliore paese del mondo, ed ha qui, in Germania, milioni di aderenti tra i migliori figli del popolo tedesco. E' questo noto...*

Göring (ruggendo): *Vi voglio dire ciò che è noto al popolo tedesco. E' noto al popolo tedesco che vi comportate impudentemente, che siete venuto in Germania per incendiare il Reichstag. Ma io non sono qui perchè voi m'interroghiate, come un giudice, e mi facciate dei rimproveri. Voi, davanti ai miei occhi, siete un delinquente cui spetta la forca.*

Presidente: *Dimitrov, vi ho già detto prima che non dovevate fare propaganda comunista. Non dove perciò sorprendervi se il testimone è così indignato. Vi proibisco nel modo più assoluto questa propaganda. Dovete porre delle domande che riguardino strettamente la causa.*

L'espulsione

Dimitrov: *Sono molto contento della risposta del signor presidente dei ministri.*

Presidente: *Che voi siate contento mi è indifferente. Ora vi tolgo la parola.*

Dimitrov: *Debbo fare ancora una domanda riguardante la causa.*

Presidente (ancora più secco): *Vi tolgo la parola.*

Göring (urla): *Fuori, mascalzone!*

Presidente (*ai poliziotti*): *Conducetelo via.*

Dimitrov (che i poliziotti hanno già afferrato): *Temete le mie domande, eh, signor presidente dei ministri?*

Cordoglio dei lavoratori di tutti i paesi del mondo

Lutto nazionale in Bulgaria - L'omaggio dei cittadini di Mosca - L'estremo saluto della F. S. M.

I lavoratori di tutto il mondo hanno manifestato il loro profondo cordoglio per la scomparsa di Giorgio Dimitrov, grande combattente della classe operaia internazionale.

Radio Mosca ha comunicato questa sera che il popolo russo, nelle città e nei campi, ha commemorato con austere cerimonie la morte di Dimitrov. Nelle fabbriche della capitale gli operai hanno ascoltato discorsi pronunciati da compagni che si sono distinti per il maggior rendimento nel lavoro i quali hanno ricordato l'attività del capo del Partito Comunista bulgaro nella lotta per il socialismo.

A migliaia i cittadini di Mosca hanno sfilato e sfilano tuttora dinanzi al catafalco esposto alla Casa dei Sindacati, decorato di bandiere bulgare, ricoperto di fiori e attorniato da personalità sovietiche militari e civili: alla sinistra si trova la colonia bulgara.

La radio sovietica ha annunciato l'arrivo a Mosca di Valko Cervenkov, Gheorghi Chankov e Anton Yugov, membri del C.C. del P.C. bulgaro, che ricondurranno a Sofia le spoglie di Dimitrov.

A Sofia la notizia della morte del Presidente del Consiglio è stata appresa nel tardo pomeriggio. Data la notizia un comunicato emesso congiuntamente dal Comitato Centrale del P.C. bulgaro, dal Consiglio dei Ministri e dal Consiglio Nazionale del Fronte Patriottico.

« La morte di Giorgio Dimitrov — dice il comunicato — costituisce una perdita immensa per il Partito Comunista, per il popolo bulgaro e per la Repubblica Popolare bulgara. La grande opera alla quale il nostro grande maestro, guida del proletariato, aveva consacrato tutta la sua vita per il trionfo degli ideali di Marx, Engels, Lenin e Stalin, non può più contare su di lui, essa però è oggi affidata alle solide mani del Partito Comunista bulgaro e di tutto il nostro popolo. Il Partito e il popolo bulgaro si inchinano dinanzi a colui che si è sempre consacrato all'emancipazione del proletariato e all'edificazione del socialismo ».

Il Consiglio dei Ministri ha decretato il lutto nazionale. Tutti i teatri e i cinema resteranno chiusi e gli edifici, sia privati che pubblici, esporranno la bandiera nazionale a mezz'asta.

In tutte le democrazie popolari grande è il lutto per la morte di Dimitrov. Gli edifici pubblici hanno esposto le bandiere a mezza asta, mentre le trasmissioni radio dopo l'annuncio della scomparsa sono state sospese per un'ora. La radio di Belgrado invece non ha emesso alcun comunicato e ha con vergognosamente taciuto la notizia.

A Milano ai rappresentanti dei lavoratori di tutto il mondo riuniti al Congresso della F.S.M. l'annuncio della morte di Dimitrov è stato dato dal compagno Di Vittorio che presiedeva l'assemblea all'inizio della seduta pomeridiana. A nome del Congresso dei 71 milioni di lavoratori aderenti alla F.S.M. Di Vittorio ha inviato un estremo saluto al Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica Popolare bulgara.

II^a FASE DEL CONCORSO
Ambrosia
Per il GIRO DI FRANCIA!

ACQUISTATE IL SACCHETTO DI CARAMELLE "AMBROSIA„ e vincerete centinaia di biciclette BARTALI
LA FIRMA
Gino Bartali
VINCERÀ

MOBILI AMATO
PAGAMENTO IN DUE ANNI
NAPOLI - Piazza Trieste e Trento, 48 - TEL. 60.350

DE SANTIS VIA DEL CORSO, 133
Mese propaganda della FISARMONICA
Sconto 15% sui prezzi di fabbrica
48 BASSI L. 25.000 • 60 BASSI L. 32.000 • 80 BASSI L. 39.500
PAOLO SOPRANI MODELLI 1949
80 BASSI: 2 REGISTRI L. 42.000 - 4 REGISTRI L. 45.000
VENDITA ANCHE A RATE

PER UOMO E SIGNORA
liquidazione di stoffe belle
lunedì - martedì - mercoledì
e. tomassini - via frattina

CONSAR MANTIENE CIO' CHE PROMETTE
E PER DIMOSTRARVELO METTE IN VENDITA UN PACCO COMPRENDENTE
1 VESTITO SCHANTUNG
1 VESTITO PURA LANA
1 PANTALONE ANTIPIEGA FIMISSIMO
TUTTO PER L. 15.500
IL NUMERO DEI PACCHI È LIMITATO
Consar
VIA APPIA NUOVA 42-44 - V. OSTIENSE 27
TEL. 760669 - ROMA - TEL 580262
INVIANDO VAGLIA SPEDIAMO MERCE OVUNQUE
NON CONFONDETE CON ALTRE DITTE SIMILARI
LANERIA - SETERIA - DRAPPERIA - COTONERIA

COLORI - VERNICI
Sconto ai pittori
BERTOLLINI
ROMA - Via della Scala 67
Via Lungaretta 155
Telefono 55-501

ABITI ESTIVI
da L. 6.500 in su
Armenio NAPOLI V. Roma, 306-313
SCONTI AI RIVENDITORI

VOLPI MAGNIFICHE
di tutte le varietà
stole - cappe - manicotti
PAGAMENTI 12 MESI
senza anticipo
LAMAR
CASA DELLA VOLPE
Via Santa Caterina da Siena 16/P (a 50 metri da Via Nazionale)
Telefono 47-906

Tariffe pompe funebri
Soc. A. ZEGA & C.
A ROMA NON HA SUCCURSALI
32 v. Romagna - Tel. 43.528 - 43.590
SPEAK ENGLISH
ON PARLE FRANCAIS
E' una perfetta nuova organizzazione, contro la speculazione;
l'unica che con le sue tariffe fisse depositate ed i suoi corrispondenti in tutti i paesi del mondo, pratichi indistintamente per tutti i tipi di trasporto funebre. DAL PIU' COMUNE AL PIU' LUSSUOSO, sia nel territorio metropolitano che all'estero, TARIFFE FISSE MINIME, assolutamente inferiori a tutte quelle in vigore
ALCUNE TARIFFE
AUTOFUNEBRE a Km. L. 35
TRASPORTO completo di 3 » 5.672
» » di 2 » 8.637
» » di 1 » 16.943
(4 cavalli) di 1 » 21.710
PER INFORMAZIONI - PREVENTIVI CHIARIMENTI
telefonare ai numeri
43-528 — 43-590

MAGAZZINI PASQUINO
P.zza PASQUINO, 3 4 5
ANG. VIA DELL'ANIMA 36 37 38
DIETRO PALAZZO BRASCHI
LENZUOLA! LENZUOLA! LENZUOLA!
2ª Settimana del lenzuolo
a) di cotone naturale 1 posto L. 980; 2 posti L. 1.490
b) di cotone candido ritorto orlo a g. 1 posto » 1.450; 2 posti » 2.950
c) di lino misto: taglio di m. 3 alt. 150 cm. » 2.850; alt. 240 cm. » 4.800
d) di puro lino: » » » 3 » 180 » » 5.550; » » » » 7.750
ANTICA CASA DI FIDUCIA
Corredi - maglieria estiva camiceria - asciugamani - tovaglieati
tappezzeria - tralicci - lane da materassi
PREZZI VERAMENTE CONVENIENTI

PICCOLA PUBBLICITA'

1 COMMERCIALI L. 12

FIME. fornisce a prezzi fabbrica cartoce prespan, materiali isolanti. Tel 760620

CAUSA RINNOVO REGALIAMO LAMPADARI Marano, Cristallo Boemia, Bronzo Lampadari, Cucine elettriche Lampade FLUORESCENTI Ventilatori. Prezzi imbattibili LA FIRENZE MARINO TEATRO ARGENTINA

LAMPADE Fluorescenti 30 40 Watt complete 2400. Via Lauro 13 (487694)

6 AUTO CICLI SPORT L. 12

A. AUTOTRENISTI Corsi popolari economici Autotreno esame compreso cat. C e SUPERIORE, Porte Tecnica - Roma - Bologna - Margherita 150

7 OCCASIONI L. 12

A A A. TREMILA OGGETTI Lussuosi usati MOBILI - LAMPADARI - SOPRAMMOBILI - LIBRI - Sede, Corsomberto II RATEIZZIAMO

ACCURATO LAVAGGIO secco quarto sistema svizzero Tintoria « MARRONI », Borgopio 142 (52779).

ECCEZIONALE vendita volpi magnifiche stole, cappe, manicotti. Vasto assortimento ultimi modelli pronti 1949 Pagamento 12 mesi senza anticipo Lamar Via Cateruna da Siena 46 (piazza Minerva) primo piano Telefono 67 806.

PELLICCE pellicce alla casa dell'astrakan Persiano e Russo affrettatevi ad acquistare vostre stole e cappe nei modelli 1949 Ricordare che le pellicce più belle per l'inverno si acquistano ora Pagamenti 12 mesi senza anticipo Mapel Via Campo Marzio 69 primo piano

9 MOBILI L. 12

A ARTIGIANI, Cantù arredano camerette ornate, ecc. Arredamenti granduso economici Fabbricanti Napoli - Tarsia 31 (dirimpetto ENAL).

11 LEZIONI, COLLEGI L. 12

AFFRETTATEVI Iscrizioni corsi rapidi corsi preparazione esam. autisti Scuola prof. Cirano - 882 234

ABBREVIATI corsi estivi dattilografia Stenografia, Lingue Contabilità « ISTITUTO TECNICO MESTRINI » sede Centrale Roma 2 (Piazza Cavour 134 179) Succursale Roma 3 (485 161).

28 Offerte impiego e lavoro L. 10

AMBOSESSI, ogni località, assegnasi lavoro ottimo. Scrivere: Cisa, Via Campano 6, Napoli.